



PENSIERO della settimana

Ci sono uomini che passano il loro tempo aspettando che il tempo passi. Anche la frenesia di vivere, però, potrebbe nascondere questo vuoto. Un disgraziato si arrabatta perché non vuole perdere nemmeno un minuto secondo e non si accorge che, così facendo, perde una vita

GIOVANNI GUARESCHI

FOGLIO SETTIMANALE n. 109
Domenica 29 Dicembre 2002

La pagina del VANGELO

“EGLI È QUI PER LA ROVINA
E LA RISURREZIONE DI MOLTI”

VANGELO DI LUCA

L'ultima parola a don Giacomo

(Vogliamo concludere l'anno con gli stralci di un'omelia di don Giacomo sull'umiltà)

“Prendete la 1^a Lettura (*Sap. 2, 12*), per esempio. Non è un fenomeno nuovo, non è un fenomeno isolato. E' un fenomeno permanente che si ripete un po' dappertutto da quando l'uomo è uomo.

Uno è buono...siete buoni, vi sforzate di diventarlo sempre di più, di ritornare ad esserlo... ed ecco il malvagio, il perverso che vi dà addosso, spietato, a combattervi. Da questo particolare, tutt'altro che insignificante, cogliamo una lezione di umiltà.

Tangentopoli non è finita...

Umiltà, sì. Mentre la superbia -*'radice di tutti i mali'*- acceca, fa smarrire il senso di Dio, dell'onore, della giustizia, del bene comune, del rispetto per i propri simili. Padre Pio diceva che *“chi si lascia guidare dalla superbia è capace di ogni abominio”*. Anche quelle di Gesù sono parole pesanti, chiare: chi si esalta, inevitabilmente, inequivocabilmente sarà umiliato.

Deus superbiis resistit, dice la Scrittura. Sono 2000 anni da quando Gesù ha pronunciato queste parole. Quanti sono i superbi finiti nella polvere?

Napoleone in 15 anni aveva portato ai suoi piedi uno dopo l'altro i regnanti di tutta Europa. Chi non ricorda la sua incoronazione a Re d'Italia? La sua tracotanza giunse al punto di far prigioniero il Papa Pio VII e di portarselo in Francia...Qui, un giorno, i cardinali chiesero al Papa: *“Santità, quando finirà il potere dispotico di questo dissennato?”*. Pio VII non aspettò il 15 Giugno del 1815, ma rispose subito, con fermezza e con calma: *“Non temete, abbiate fiducia. Napoleone ha un nemico che lo annienterà: la superbia”*. Di lì a poco arrivò il giorno di Waterloo con la sconfitta definitiva e l'esilio di Sant'Elena...*Deus superbiis resistit, humilibus dat gratiam*: Dio si oppone ai superbi mentre agli umili concede benevolenza.

don Giacomo

(continua al prossimo numero)

NON MANCARE AL TE DEUM!

MARTEDÌ 31 DICEMBRE

Si tratta di una tradizione antica della Chiesa; al 31 Dicembre con umile senso di gratitudine, la comunità dei credenti si raccoglie per cantare questo INNO antico che dice lode, adorazione, supplica, riconoscenza. Una tradizione lo attribuisce a Sant'Ambrogio e a Sant'Agostino; essendo l'inno composto in due parti, si dice che i due l'abbiano cantato alternandosi quando uno battezzò l'altro.

E' un Inno alla Trinità con l'aggiunta di alcune strofe di salmi.

Già nel V° secolo ne era prescritta la recita per i monaci. Numerosi autori lo musicarono: Palestrina, Haendel, Verdi.

Molti santi pastori d'anime ne suggerirono la recita ai fedeli ogni volta che facevano la comunione.

CONCLUDIAMO IL 2002 AL CANTO DEL TE DEUM
MARTEDÌ 31 DICEMBRE ORE 17

nella Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio

32° PRESEPE VIVENTE all'Aia piccola

Chi sa quanti Alberobellesi non l'hanno mai visitato!

Si tratta -almeno numericamente parlando- della manifestazione più consistente dell'anno in Alberobello, anche perché diluita in quattro, cinque pomeriggi; se venissero tutti insieme...!

Non è solo folklore, usi, costumi, poesia... Ma è soprattutto messaggio; i nostri giovani approntano dei testi ad hoc per dare spessore ad una manifestazione che sarebbe bella anche muta, ma a cui i testi danno valore aggiunto di gran pregio.

Da stimare anche la collaborazione tra grandi e piccoli, genitori, figli, nonni, bambini. Poi la gratuità assoluta del loro servizio.

Da ultimo? Il rilievo dato ad una zona abbastanza trascurata del nostro paese, fuori dalle orbite commerciali, ma non meno bella e suggestiva. Anzi...

SABATO 28 e DOMENICA 29; SABATO 4 e DOMENICA 5
alle ore 16 all'Aia Piccola - Zona Monumentale Trulli

Dall'omelia...SPUNTI

- Anche la famiglia di Nazareth **compie un vero cammino di fede**: non tutto è sempre chiaro, gradevole...
- Quello che salva, nella fede, è l'**obbedienza**; l'attenzione cioè alle voci che vengono da Dio e la fiducia verso di esse.
- **Gesù al centro**. Questo il segreto di quella famiglia. E noi?
- Andare al Tempio e alzare lo sguardo a Dio. **Una chiave...**

VENERDI' 3 GENNAIO 2003

GIOCHI SOTTO L'ALBERO

I NOSTRI GIOVANI ORGANIZZANO
PER TUTTI I BAMBINI DEL PAESE

DEI GIOCHI SOTTO L'ALBERO.

APPUNTAMENTO ALLE ORE 15
IN PIAZZA, DAVANTI AL PALAZZO
MUNICIPALE